

Vienna, curva la testa davanti al nuovo imperatore. L'Assemblea di Berlino non esiste più.

La Germania rimane sminuzzata in trentadue Stati, uniti soltanto per combattere la democrazia. La nobiltà perde i suoi titoli, ma conserva i suoi privilegi. I re governano in dispetto delle Assemblee costituenti.

Questa è la Germania d'oggi.

E frattanto la Russia si avvanza minacciosa, insultante. La Russia assolda i Croati, si offre al re di Prussia, promette appoggio a Radetzky; i barbari del Nord secondano l'assolutismo in Germania e si legano ai principi — Quando la democrazia tedesca spirante lascerà il passaggio alle orde dei Tartari, la lotta contro questa Francia addormita non potrà essere lunga. I reazionarii di Francia egoisti, sibrati, venali cederanno la patria allo straniero come nel 1814 e nel 1815. La Russia, servendosi della propaganda del panslavismo, è già padrona di gran parte della Germania.

Quando la Francia, abbattuta, non potrà più risollevarsi l'Europa, la Russia vorrà rivendicare sotto pretesto di origine comune gran parte di Germania, come cosa sua, come conquista di Slavi. L'autocrata vittorioso farà pagare ben cara a' suoi principi l'alleanza momentanea.

La disfatta della democrazia abbandonerebbe l'Europa ai barbari ancora una volta Ecco il risultato possibile della estermiazione dei democratici in Germania, della caduta della Repubblica in Francia. Ecco come da Sant'Elena Napoleone, raccolto in sé stesso, giudicava delle sorti dell'Europa futura.

La Francia potrebbe ancora salvarla questa Europa, rifinita da tante battaglie.

Malgrado i falli commessi, malgrado la complicità dei Borboni col despotismo, la timidezza del Governo provvisorio, la sfacchezza di Cavaignac — questo giorno è possibile tuttavia; la speranza vive ancora nel cuore dei popoli!

I nobili, i banchieri, i re si sono alleati contro la Repubblica. La Polonia è morta, la Germania soccombe, l'Ungheria è circondata, l'Italia sola serba un'ultima energia vitale. La Repubblica francese assiste impassibile alle disgrazie de' suoi alleati Oh! scuotiti, Francia; è pur tempo!

Fra pochi giorni forse, la Germania e l'Italia si spingeranno a una battaglia suprema. Fra pochi giorni l'Ungheria andrà a combattere, sola, ma eroica, contro i nemici della democrazia

Che farai tu allora, o Francia?

Preparati intanto — chè i tempi muggono inesorati sovra cento nazioni.

Aiuta i Prussiani contro il monarca insolente, che crede puranco al *diritto divino* di rubare al popolo le sue libertà. Imponi ai sovrani tedeschi di dovere, secondo le loro promesse, ricostruire la Polonia: ammonisci lo czar di dover rispettare l'indipendenza dei Valacchi se non vuole gettarti una sfida, che tu saresti lieta di accettare all'istante.

Manda i tuoi battaglioni a destar dal sonno il Piemonte, manda la tua flotta contro il Borbone di Napoli.